

SOLIDARIETA' ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI

La vela come terapia

Da oggi, in mare 20 ragazzi con la sindrome di Williams

DA questa mattina a sabato, 20 ragazzi provenienti da tutta Italia, affetti dalla sindrome di Williams (malattia genetica che colpisce 1 su 20 mila nati), saliranno a bordo di una imbarcazione a vela per una settimana di vela-terapia. «Vivere il Mare» è un momento di condivisione tra famiglie e ragazzi – sottolinea Andrea Romiti, presidente dell'associazione Genitori sindrome di Williams – ma soprattutto il mare e la pratica della barca hanno un effetto terapeutico importante sui ragazzi che spesso hanno deficit visuospatiali, strabismo e coordinazione motoria. Per correggere questi defi-

COLLABORAZIONE

Le attività dureranno una settimana, l'imbarcazione messa a disposizione dal Club Nautico fanese

cit è importante che i ragazzi si liberino delle loro incertezze e paure e la barca e il mare sono molto utili». L'associazione, che per la settimana in mare si affida al Club Nautico Fanese il quale mette a disposizione l'imbarcazione, punta ad avere una barca propria (sperano in una

donazione), per estendere la pratica della vela-terapia a tutto l'anno. La settimana di «Vivere il Mare» è anche un momento di sensibilizzazione con la presenza a Fano di medici che si occupano della sindrome di Williams. Proprio per diffondere la conoscenza della sindrome è in progetto su iniziativa di Nicola Anselmi ed Emanuela Giorgi della Onstage la realizzazione di un cortometraggio sulla malattia, mentre a metà giugno Romiti sarà nel Principato di Monaco, su invito dello Yacht Club di Montecarlo, per ripetere l'esperienza 2017 del tour sull'Adriatica, la barca a vela di «Velisti per Caso».



PRECEDENTE
I partecipanti alla passata edizione